



Una delegazione del Centro sociale ricevuta dal sindaco di Monza per valutare ipotesi e possibilità. L'articolo del Giorno



Foto del corteo di sabato 11 (Paola Pozzoli).

Martedì, 14 Luglio 2009 09:39 Di Vorrei

Sindaco-Centro sociale Iniziate le trattative

Il confronto
dopo
l'occupazione
e lo sgombero
dell'ex Apollo

S'è discusso della possibilità di trovare sede

di MARTINO AGOSTONI

CAFFÉ e biscotti non c'erano, ma sul tavolo del sindaco i ragazzi del Boccaccio hanno comunque trovato qualcosa di buono. Si è aperto un dialogo tra il Comune e il gruppo di giovani che da anni cerca di realizzare in città un'esperienza stabile di centro sociale e, solo lo scorso sabato, erano in corteo lungo le vie della città con circa 200 persone per chiedere uno spazio da autogestire. L'invito di Marco Mariani al dialogo («Vengano a prendere un caffè e un biscottino da me», disse), lanciato dopo l'occupazione all'ex cinema Apollo, ha

avuto seguito e ieri pomeriggio una delegazione del Boccaccio si è presentata in municipio. E dopo più di un'ora di incontro a porte chiuse con il primo cittadino, dove ha partecipato anche l'assessore alle Politiche giovanili Martina Sassoli, tra i ragazzi c'era una certa soddisfazione. «Si è aperta una trattativa e le premesse sono buone, tanto che ci rivedremo ancora - dice all'uscita Matteo Vergani, portavoce del Boccaccio -. C'è un dialogo vero, di un tenore diverso da quello avuto un anno fa solo con l'assessore Sassoli». Per Mariani è stato «un incontro tranquillo in cui gli ho chiesto di mettersi sul piano di una normale associazione». Il sindaco conferma la disponibilità a trattare ma, sottolinea,

«il Comune può fare la sua parte, solo se la situazione è normale, quindi senza atti di forza». Sembra esclusa la disponibilità di spazi comunali per le attività del centro sociale e l'orientamento resta quello di trovare accordi per l'uso di aree private «per le quali - dice Mariani - ho chiesto che non si occupi ma che parlino con i proprietari». Mariani non entra nel dettaglio e neppure protegge ipotesi. Precisa soltanto che «in un colloquio tra due parti ci sono cose che restano riservate». E sul generico restano anche i ragazzi per cui l'obiettivo resta «trovare casa - dice Vergani -. L'ex Apollo ci piace come gli altri cinema dismessi della città: luoghi di cultura e di grandi potenzialità lasciati a marcire

da anni. Ci piacerebbe poterne recuperare uno, ma per noi la priorità resta avere uno spazio, anche altri». Al sindaco hanno presentato un dossier, realizzato l'anno scorso, sulle decine di aree dismesse di Monza, oltre a un resoconto delle attività svolte nei 4 anni all'ex tintoria sul Lambro di via Boccaccio. Davanti alla richiesta di Mariani di costituirsi in associazione non c'è preclusione, mentre su eventuali future occupazioni rispondono: «ora siamo seduti a un tavolo». Però, aggiungono, «per noi non è mai stato un problema presentarci ai privati e chiedere un dialogo. Al Comune chiediamo di non mettersi di traverso. Possiamo essere una risorsa per la città».